

I Seminari Aperti del Centro Milanese di Psicoanalisi

2008



Cesare Musatti



SOCIETÀ PSICOANALITICA ITALIANA

CENTRO MILANESE DI PSICOANALISI

CESARE MUSATTI

Il Centro Milanese di Psicoanalisi presenta “I Seminari Aperti 2008”

Il Centro Milanese di Psicoanalisi opera a Milano – sin dagli anni Sessanta – per produrre e diffondere la cultura psicoanalitica. Dal 2002 mette a disposizione la competenza dei suoi soci esperti per rispondere alle richieste di aggiornamento e arricchimento professionale che provengono da chi opera nell’ambito della cura della sofferenza mentale e della prevenzione e della cura del disagio psichico e relazionale.

La settima edizione dei Seminari Aperti (cicli di conferenze e seminari di aggiornamento) si indirizza alle richieste degli operatori dei campi psicologico-psichiatrico, sociosanitario, educativo, giudiziario.

I cicli di conferenze e i seminari prevedono tre o sei incontri di due ore e mezza, con cadenza mensile o bimensile.

A chi ci rivolgiamo

I Seminari sono diretti a psichiatri, psicoterapeuti, psicologi, operatori sociali e giudiziari, educatori che operano in strutture pubbliche o nel privato.

Prevedono un numero limitato di partecipanti (massimo 15) per favorire la comunicazione e lo scambio all’interno del gruppo.

I Cicli di Conferenze si rivolgono a psicologi, medici, operatori sociosanitari, insegnanti, studenti, e a tutti coloro che vogliono approfondire la prospettiva psicoanalitica sui temi trattati. Sono diretti a gruppi estesi fino a 50 persone.

Metodologia

In entrambi i casi, i relatori durante gli incontri proporranno ai partecipanti elementi di informazione sul tema trattato e cercheranno di stimolare uno scambio di opinioni nel gruppo, partendo dalle esperienze di studio e di lavoro dei singoli. Questo con la finalità di promuovere un reale e approfondito processo formativo, attraverso l’acquisizione di nuovi strumenti conoscitivi.

Programma degli incontri

I CICLI DI CONFERENZE

- 
- A** La psicosomatica oggi (*C. Peregrini*)
 - B** Psicoanalisti e genitori al lavoro nella consultazione psicoanalitica con i bambini e con gli adolescenti, per la formulazione di un progetto terapeutico
(*G. Barbieri, C. Balottari, S. Bonfiglio, P.R. Goisis, L. Leonelli Langer, L. Rapezzi, D. Vallino*)
 - C** L'atteggiamento terapeutico (*G. Pellizzari*)
 - D** La condizione borderline (*F. Barale, E. Caverzasi*)

I SEMINARI

- 
- E** Esperienze cliniche con i migranti: soggetti, famiglie, relazioni (*G. Antinucci, V. Berlincioni, M.L. Zuccarino*)
 - F** Lavorare con i sogni (*G. Civitaresè*)
 - G** Adolescenza e giovani adulti. Le omosessualità e l'omofobia (*A. Gesuè*)
 - H** Le vicissitudini dell'odio nella relazione terapeutica (*F. Mancuso*)
 - I** Il colloquio clinico dal punto di vista psicoanalitico (*A. Meregnani, P. Rizzi*)

AVVERTENZE

- Gli incontri si svolgeranno nella sede del Centro Milanese di Psicoanalisi, via Corridoni 38, Milano, in orario serale (21-23,30), secondo le date indicate nelle pagine seguenti.
- I conduttori sono Membri del Centro Milanese di Psicoanalisi che hanno maturato esperienze specifiche nel campo trattato.
- ECM: per tutti i cicli di conferenze e di seminari è richiesto l'accREDITAMENTO.
- Per l'iscrizione, utilizzare la scheda in fondo allo stampato.

Per ulteriori informazioni

Centro Milanese di Psicoanalisi Cesare Musatti – Via F. Corridoni 38 – 20122 Milano – Italy – Tel. +39 02 55012281 – Fax +39 02 5512832 (dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 17) – cmp.spi@fastwebnet.it – www.cmp-spiweb.it



La psicosomatica oggi

Il ciclo di conferenze si rivolge a medici, psicologi e operatori che, in ambiti professionali diversi, si occupano di malati i quali presentano una doppia fragilità, mentale e organica. Questa fragilità è spesso intercorrelata, nel senso che presenta, a monte, gli stessi complessi meccanismi “disregolatori” capaci di provocare disfunzioni e lesioni organiche e/o mentali. Siccome, anche grazie alle moderne terapie, gran parte della patologia organica grave sta diventando cronica, o subcronica (basta pensare ai tumori maligni, alla patologia cardiovascolare, alla patologia su base autoimmunitaria etc.), come operatori che lavorano nel campo del “mentale”, ci troveremo sempre più spesso impegnati a curare fragilità psichiche intercorrelate a una patologia organica cronica o subcronica.

Molte di queste malattie, come ci confermano le ricerche più avanzate in campo biomedico, dipendono, in parte, da deficit di elaborazione cognitiva della componente affettiva delle emozioni, nel senso che le emozioni, poco riconosciute e metabolizzate, vengono espresse prevalentemente attraverso le componenti di attivazione neurovegetativa.

Dal momento che il Neurovegetativo (Sistema Nervoso Autonomo) induce e regola le funzioni viscerali in stretta connessione con le funzioni metaboliche, immunitarie e endocrine, quando il metabolismo emozionale è fortemente disregolato, da una parte, il corpo ne risente ammalandosi, dall'altra, la mente, inceppa-

ta, presenta disfunzioni che possono aggravare la condizione organica.

In qualità di operatori sanitari, perciò, non potremo assolutamente più prescindere dalla conoscenza dei nuovi modelli della medicina, che introducono il concetto di malattia come “entità innervata”, cioè complessa, basata, in parte, sulla rottura della bilancia neurovegetativa (equilibrio tra attività del Vago e attività del Simpatico). Né potremo prescindere dalla conoscenza delle teorie della mente che tengono conto delle ormai pluridecennali ricerche sugli effetti psico-biologici delle relazioni precoci traumatiche.

Secondo questo nuovo modello della Psicosomatica, la distinzione tra malattie psichiche e somatiche si attenua, in quanto entrambe appaiono come incapacità di variabilità adeguata di funzioni, intercorrelate, basate su un malfunzionamento dei processi di regolazione dei sistemi biologici.

Le conferenze si propongono di illustrare i cambiamenti della Psicosomatica negli anni e i suoi rapporti con le diverse correnti Psicoanalitiche. Una particolare attenzione verrà data all'Ipocondria, e alle attuali patologie “ponte”, paradigmatiche del nuovo modello di “malattia complessa”: la “sindrome da Fatica Cronica” e gli Attacchi di Panico. Per ciascuna sindrome verrà discusso l'assetto teorico-tecnico migliore, che tiene conto dei nuovi modelli di malattia.

Mercoledì 16 gennaio 2008

La Psicosomatica oggi:
basi mediche

Mercoledì 20 febbraio 2008

La storia della Psicosomatica.
Il rapporto con le teorie
psicoanalitiche

Mercoledì 19 marzo 2008

Emozioni e affetti: regolazione
e disregolazione. Conseguenze

Mercoledì 16 aprile 2008

L'Ipocondria: cosa ne
sappiamo veramente?

Mercoledì 21 maggio 2008

Sindromi "ponte" psiche-soma:
Attacchi di Panico, Sindrome
da Fatica Cronica

Mercoledì 18 giugno 2008

La terapia psicoanalitica
nelle diverse sindromi e nella
patologia organica cronica
(*brevi casi clinici del pubblico e
dell'autrice*)

Dr. Claudia Peregrini

Medico pediatra, psicoanalista. Membro Ord. della Società di Psicoanalisi Svizzera (S.S.P.), della SPI e dell'IPA.

Si occupa di Psicosomatica dagli anni dell'internato presso la Clinica Universitaria Psichiatrica di Affori, e della specialità in Pediatria, conseguita con una tesi sulle malattie Autoimmuni, intese come ponte psiche-soma. La sua formazione come psicoanalista e psicosomatista è avvenuta a Ginevra, Lugano e Milano. Ha lavorato per molti anni nelle istituzioni pubbliche; oggi lavora privatamente come psicoanalista e psicosomatista. Collabora ai seminari di formazione organizzati dall'Istituto Nazionale del Training della SPI. Insegna, come docente a contratto, nella scuola di specializzazione di Psicologia clinica, Università degli Studi di Torino. Ha portato numerosi contributi di Psicosomatica in vari convegni e dibattiti, per es *La malattia come disturbo biopsicosociale basato sulla impossibilità delle funzioni psicofisiche di variare adeguatamente*, presentato e pubblicato negli atti dei Seminari U.D.I. (Unione Donne Italiane), Mantova 1991. Testi pubblicati: *Il bambino e la sua salute*, C.L.E.S., Milano, 1975; *Ammalarsi fa bene* (con G. Abraham), Feltrinelli, Milano, 1990; *La vecchia economia corpo-mente che regola la sessualità e la vita umana*, in: *La funzione sessuale*, (a cura di E.E. Muller, e A.E. Rigamonti), Pythagora Press, Milano, 2001; alcuni articoli in diverse riviste specializzate

Dr. Claudia Peregrini
e-mail: c_peregrini@yahoo.it

Psicoanalisti e genitori al lavoro nella consultazione psicoanalitica con i bambini e con gli adolescenti, per la formulazione di un progetto terapeutico

La consultazione psicoanalitica con i bambini e con gli adolescenti avviene, di frequente, per una crisi dei genitori, quando i figli esprimono in vari modi, con un comportamento o con veri e propri sintomi, una sofferenza o un disagio a cui i genitori reagiscono con inquietudine e con incertezza educativa. I genitori amplificano la sofferenza dei figli i quali a loro volta amplificano quella dei genitori: lo psicoanalista interviene a interrompere questo circolo vizioso e a ristabilire all'interno della famiglia una linea di dialogo e di intesa.

I genitori chiedono allo psicoanalista suggerimenti, consigli, valutazione e aiuto, e lo psicoanalista inquadra gli elementi di sofferenza o di disturbo dei bambini o degli adolescenti, per chiarire se sono riferibili a una problematica prevalentemente del figlio oppure a una problematica familiare di qualsiasi origine: lutto, malattia, separazione, divorzio, ricostituzione familiare, adozione ecc.

Nel contempo la consultazione è un momento prezioso dedicato al bambino e all'adolescente, affinché la vicinanza mentale e affettiva dell'analista consenta al bambino o all'adolescente di modulare la propria inquietudine e gli restituisca la speranza di essere sollevato dalle proprie difficoltà. La stanza di consultazione è il luogo in cui il bambino e l'adolescente possono trovare le ragioni per presentare il proprio disagio, ma anche la propria creatività. A tale scopo, nel setting della

consultazione, svolgono un ruolo dominante l'attività di gioco, di disegno e di racconto da parte del bambino e dell'adolescente.

A noi psicoanalisti l'incontro di consultazione richiede un assetto mentale capace di non indurre colpevolizzazione nei genitori, ma anche di non colludere con pratiche pedagogiche arbitrarie che inducono nel bambino e nell'adolescente un rifiuto mentale e un allontanamento dai genitori, nei sintomi.

Esporremo la nostra esperienza di psicoanalisti, cercando di mostrare come il nostro metodo di lavoro possa essere vantaggiosamente condiviso con altri operatori dell'infanzia di differenti discipline, quali pediatri, assistenti sociali, psicologi del territorio ecc.

Mercoledì 23 gennaio 2008

Un "luogo" per i genitori.
Cambiamenti nei modelli
teorici e cambiamenti
nell'assetto mentale dello
psicoanalista
(*C. Balottari, L. Rapezzi*)

Dr. Claudia Balottari
e-mail: claudiabalottari@tiscali.it

Dr. Lucia Rapezzi
e-mail: lucia.rapezzi@imbasciati.it

Dr. Claudia Balottari

Psicologa, psicoterapeuta, psicoanalista. Membro Ass. della SPI e dell'IPA. Esperta qualificata IPA nell'analisi dei bambini e degli adolescenti.

Docente di psicoanalisi infantile presso l'IIPG (Istituto Italiano di Psicoanalisi di Gruppo). Docente a contratto presso la Scuola di specializzazione Ciclo di Vita, Facoltà di Psicologia dell'Università Bicocca, Milano. Nell'ambito del trattamento psicoanalitico con i genitori di bambini e adolescenti, ha pubblicato alcuni lavori nei "Quaderni di Psicoterapia" editi da Borla. È stata per alcuni anni co-referente dell'Osservatorio di Psicoanalisi del bambino e dell'adolescente presso il Centro Milanese di Psicoanalisi, a cui tuttora partecipa attivamente. Ha collaborato al Servizio di Consultazione del Centro Milanese di Psicoanalisi per i casi relativi a minori e famiglie. Da molti anni svolge attività privata come psicoanalista, affiancando da sempre al lavoro con adulti il lavoro con bambini e adolescenti, con particolare attenzione alle relazioni ambientali, ciò che ha portato all'interesse per il lavoro psicoanalitico con i genitori e con la coppia coniugale.

Dr. Lucia Rapezzi

Psicologa, psicoterapeuta, psicoanalista. Membro Ord. della SPI e dell'IPA. Esperta qualificata IPA nell'analisi dei bambini e degli adolescenti.

Docente di Psicoanalisi Infantile presso l'IIPG. Nell'ambito di questi interessi ha partecipato come relatrice a convegni e pubblicato articoli su riviste ("Quaderni di Psicoterapia Infantile" e "Rivista di Psicoanalisi"). Presso il Centro Milanese di Psicoanalisi (CMP) per cinque anni ha partecipato e condotto un gruppo di lavoro composto da psicoanalisti, magistrati e avvocati sui problemi della perizia e dell'adozione, oltre che un gruppo di discussione di casi clinici. È stata rappresentante dello stesso CMP nel Comitato nazionale per la Psicoanalisi di Bambini e Adolescenti.

Ciclo di conferenze B

Mercoledì 27 febbraio 2008

Psicoanalisti e Genitori al lavoro: problemi, strumenti concettuali e utilità della consultazione partecipata e prolungata con i bambini
(*D. Vallino*)

Mercoledì 2 aprile 2008

Riorganizzare la speranza: la chiave del parto-nascita
(*L. Leonelli Langer*)

Dr. Dina Vallino
e-mail: dinavallino@tiscali.it

Dr. Lidia Leonelli Langer
e-mail: lidia.leonellilanger@spiweb.it

Dr. Dina Vallino

Laureata in filosofia, psicologa, psicoanalista. Membro Ord. con funzioni di training della SPI e dell'IPA. Esperta qualificata IPA nell'analisi dei bambini e degli adolescenti. Docente di Infant Observation dal 1978. Psicoanalista consulente per la formazione delle Educatrici di Asilo Nido e delle Insegnanti di Scuola Materna del Comune di Milano dal 1992 al 1999. Ha pubblicato numerosi lavori su riviste e in volumi collettanei e due libri: *Raccontami una storia. Dalla consultazione all'analisi dei bambini*, Borla, Roma 1998 e, con M. Macciò, *Essere Neonati. Osservazioni Psicoanalitiche*, Borla, Roma 2004.

Dr. Lidia Leonelli Langer

Psicologa, psicoterapeuta, psicoanalista. Membro Ord. della SPI e dell'IPA. Esperta qualificata IPA nell'analisi dei bambini e degli adolescenti.

Ha lavorato anche come consulente in Istituzioni Pubbliche: Ospedale Pediatrico, Servizi per l'Infanzia, Scuola, Carcere Minorile. Tra i suoi scritti: *La porta chiusa. L'identità sessuale tra corpo e affetti*, FrancoAngeli, 1997; *Psicoanalisi come levatrice. Per una nascita psichica reciproca di bambino e genitore*, "Rivista di Psicoanalisi", 51, 2005; *Riorganizzare la speranza. In Conflitti, affetti, cultura Franco Fornari 2005. Atti del convegno*. Quaderni del Centro Milanese di Psicoanalisi - suppl. al n. 10, 2007.

Ciclo di conferenze B

Mercoledì 23 aprile 2008L'Intervento Psicoanalitico
Contestuale
(*G. Barbieri*)**Mercoledì 28 maggio 2008**Lo spazio per i genitori
nel lavoro psicoanalitico
con gli adolescenti: setting,
identificazioni, controtransfert
(*S. Bonfiglio*)**Mercoledì 25 giugno 2008**Genitori e psicoanalisti di
adolescenti tra aspettative e
immedesimazioni multiple
(*P.R. Goisis*)Dr. Giuliana Barbieri
e-mail: giuliana.barbieri@fastwebnet.itDr. Simonetta Bonfiglio
e-mail: gisenise@tin.itDr. Pietro Roberto Goisis
e-mail: goirp@tin.it**Dr. Giuliana Barbieri**

Psicologa, psicoterapeuta, psicoanalista. Membro Ass. della SPI e dell'IPA

Ha iniziato la propria esperienza di terapeuta infantile nel 1979, lavorando in un Servizio di Igiene Mentale per dieci anni e proseguendo poi questa attività privatamente. Negli anni, al lavoro individuale con i bambini ha sempre affiancato l'interesse per le consultazioni psicoanalitiche prolungate, riformulandole concettualmente come consultazioni contestuali, che comportano un lavoro nel doppio versante dei bambini e dell'ambiente di accudimento. Questo è tuttora un suo campo di indagine privilegiato, in cui la messa a punto di un assetto teorico-tecnico, che congiunga l'approccio psicoanalitico con i contributi della ricerca infantile, consente di realizzare una modificazione del mondo interno del bambino attraverso trasformazioni dinamiche del suo ambiente di accudimento.

Dr. Simonetta Bonfiglio

Psicologa, psicoterapeuta, psicoanalista. Membro Ass. della SPI e dell'IPA. Esperta qualificata IPA nell'analisi dei bambini e degli adolescenti.

Docente presso la Scuola di Psicoterapia Psicoanalitica dell'Infanzia e Adolescenza dell'A.S.N.E.A-Monza, convenzionata con l'Università Statale Bicocca, Cattedra di Neuropsichiatria Infantile. Docente a contratto presso la Scuola di Specialità Ciclo di Vita, Facoltà di Psicologia dell'Università Bicocca-Milano. Docente in teorie dello sviluppo e psicoanalisi dell'adolescente presso l'IIPG (Istituto Italiano di Psicoanalisi di Gruppo). Ha pubblicato su "Quaderni di Psicoterapia Infantile" alcuni lavori nell'ambito della psicoanalisi dell'adolescente. Sulla "Rivista di Psicoanalisi" ha pubblicato, con altri autori, un lavoro sulla consultazione dal titolo *Cambiamenti nella Consultazione: dal certo all'incerto. Da un breve incontro ad un buon incontro* (2005)**Dr. Pietro Roberto Goisis**

Medico psichiatra, psicoanalista. Membro Ord. della SPI e dell'IPA.

Lavora da molti anni in ambito universitario, clinico e privato come terapeuta di adolescenti e adulti. È stato responsabile della Unità Didattica Adolescenti del Centro di Psicologia Clinica della Provincia di Milano diretto da G.C. Zapparoli. Lì ha iniziato la collaborazione con T. Senise. Conduttore di numerose attività formative sull'adolescenza presso istituzioni, servizi pubblici, associazioni e scuole di psicoterapia. Docente a Contratto presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e l'Università degli Studi di Torino. Relatore in vari convegni e congressi nazionali e internazionali. Ha pubblicato differenti contributi su riviste e libri. È stato redattore della rivista "Adolescenza" ed è membro della redazione di "Psychomedia". Curatore con altri di *Il contributo della psicoanalisi alla cura delle patologie gravi in infanzia e in adolescenza*, Armando Editore, 2000 e autore con G. Gorla di *Uno spazio per Tommaso Senise. L'attualità di una metodologia di intervento con gli adolescenti*, Psychomedia Book, 2002

L'atteggiamento terapeutico

Chi si occupa a vario titolo di sofferenza psichica conosce bene il senso di impotenza, di incertezza, di confusione, di ignoranza che spesso questa sofferenza suscita in chi se ne dovrebbe prendere cura. Il rischio è quello di cadere in una rassegnazione disincantata, che rende il lavoro una routine sempre più faticosa e sempre meno interessante, oppure di inseguire ossessivamente un sapere tecnico idealizzato che può finire col complicare pesantemente la freschezza emotiva dell'approccio quotidiano al dolore mentale.

Per questo motivo può essere utile lasciare da parte, come in una sorta di sospensione temporanea, il linguaggio teorico e specialistico e, in questo vuoto, recuperare un altro linguaggio, quello dell'esperienza, libero dagli schemi concettuali a cui siamo (troppo) abituati.

Dire e pensare l'esperienza passa attraverso risorse spontanee e naturali quali la curiosità, il gusto della metafora, il piacere, e non solo lo sforzo e la fatica del pensiero, l'esercizio della fiducia che scopre l'ignoto nel quotidiano.

Questo non elimina certo il dolore, sia naturalmente di chi lo vive in prima persona sia di chi cerca come può di prendersene cura, anzi lo evidenzia rendendolo più espressivo, tuttavia lo apre a un interesse che può forse venir condiviso e a una indagine che può andare oltre l'urgenza opprimente del dovere, ma contenere, almeno in nuce, il richiamo dell'avventura.

Mercoledì 13 febbraio 2008

La curiosità e il piacere della
rappresentazione

Mercoledì 12 marzo 2008

Il pensiero e la scoperta del
tempo

Mercoledì 9 aprile 2008

La fiducia e la nascita
dell'esperienza

Dr. Giuseppe Pellizzari
e-mail: gipelliz@libero.it

Dr. Giuseppe Pellizzari

Psicologo, psicoterapeuta, psicoanalista. Membro Ord. con funzioni di training della SPI e dell'IPA.

Oltre a svolgere l'attività privata, collabora da quindici anni con Progetto A, centro di consultazione per adolescenti di San Donato Milanese (ASL Milano 2), unico centro pubblico di tal genere in Italia, fondato nel 1989 su ispirazione di Tommaso Senise. Ha tenuto corsi di formazione in psicoterapia dell'adolescenza presso le scuole di specializzazione Area G e ASNEA. Ha svolto attività di supervisione regolare per diversi anni presso le ASL di Palazzolo sull'Oglio e Chiari. Ha tenuto un ciclo di incontri di supervisione presso l'Istituto Benedetta d'Intino e seminari di discussione sulle problematiche adolescenziali presso numerose ASL e associazioni private. Oltre ad aver partecipato come relatore a vari congressi ISAP, è autore di numerosi articoli riguardanti la tecnica psicoanalitica e le tematiche dell'adolescenza apparsi sulle riviste: "Gli Argonauti", "Rivista di Psicoanalisi", "Psiche", "Adolescenza". È autore, insieme a Giovanna Giaconia e Piero Rossi, del volume *Nuovi fondamenti per la tecnica psicoanalitica*, Borla, Roma 1997 e del volume *L'apprendista terapeuta*, Bollati Boringhieri, Torino 2002.



La condizione borderline

I disturbi di personalità costituiscono un'area particolarmente problematica, al crocevia di molte questioni tra psicoanalisi e psichiatria clinica.

La loro natura, le difficoltà di trattamento e, spesso, anche di gestione istituzionale, hanno dato origine a storiche dibattiti e a storiche controversie, nonché a variegate proposte teoriche e di intervento.

In questi incontri si cercherà di delineare la storia, l'evoluzione concettuale, la fenomenologia clinica, i principali problemi di trattamento dei disturbi di personalità, con particolare riferimento e specifica attenzione alla condizione "borderline", che dei disturbi di personalità, per molte ragioni che verranno accennate e che comprendono anche trasformazioni socio-culturali, è diventata una sorta di paradigma.

Si proverà a sviluppare una riflessione clinica, psicoanalitica e anche metapsicologica, sul tipo di esperienza e di sofferenza che la condizione borderline esprime e sulla natura delle difficoltà relazionali e controtransferali conseguenti.

Da queste riflessioni si cercherà di derivare qualche modesto suggerimento clinico, non solo per le sempre assai problematiche terapie psicoanalitiche con questi pazienti, ma, più in generale, per le "molteplici prassi" (Gunderson) che vengono messe in atto nei tentativi di offrire un luogo di sedimentazione alla costante turbolenza borderline e di organizzare un contenitore in qualche modo adeguato alla prevedibile imprevedibilità, alla continua discontinuità,

alla stabile instabilità, al perenne sentimento di precarietà del sé e degli oggetti, al tenace e incoercibile tentativo di ripresentificare e riprodurre in qualche modo il trauma, che stanno nel cuore di questo tormentoso regno degli ossimori affettivi che è la condizione borderline.

In un'ottica interdisciplinare verranno presentati alcuni dati recenti di ricerca e ipotizzati alcuni "ponti" tra aspetti dinamici e neuropsicologici

Mercoledì 7 maggio 2008

Mercoledì 4 giugno 2008

Mercoledì 2 luglio 2008

Prof. Francesco Barale
e-mail: frabar04@unipv.it

Prof. Edgardo Caverzasi
e-mail: caverzasi@edgardo.fastwebnet.it

Prof. Francesco Barale

Medico psichiatra, psicoanalista. Membro Ord. con funzioni di training della SPI e dell'IPA.

È Direttore del Dipartimento di Scienze Sanitarie Applicate e Psicocomportamentali e Presidente del Corso di Laurea in Riabilitazione Psichiatrica all'Università di Pavia. Dirige il Servizio di Psichiatria presso il Policlinico S. Matteo di Pavia. È stato per molti anni redattore della Rivista di Psicoanalisi. Oltre all'attività psicoanalitica e clinico-psichiatrica ha svolto ricerca in diversi ambiti, di base e clinici, pubblicando circa 200 lavori scientifici, molti in riviste internazionali, alcune monografie e diversi capitoli di libri. Recentemente (2007) ha curato, per Einaudi, *Psiche. Dizionario storico di Psicologia Psichiatria, Psicoanalisi e Neuroscienze 2 voll* (con V. Gallese, S. Mistura, A. Zamperini), e, sempre per Einaudi (2005) ha pubblicato *Autismo. L'umanità nascosta* (con V. Gallese, S. Ucelli, A. Ballerini, a cura di S. Mistura). Nell'ambito specifico dei disturbi di personalità ha scritto, fra l'altro, il capitolo *Il prisma rotante. Un punto di vista psicoanalitico sulla condizione borderline*, del volume *L'alleanza nella mente* (a cura di E. Caverzasi e L. Barone) e *Borderline: il fondo instabile dell'esperienza. Alcuni cenni storici e qualche consiglio per chi voglia cimentarsi*, pubblicato in G. O. Gabbard *La psicoterapia dei pazienti borderline*, Quaderni del Centro Milanese di Psicoanalisi, 2004

Prof. Edgardo Caverzasi

Medico psichiatra, psicoanalista. Membro Ass. della SPI e dell'IPA.

Professore Associato di Psichiatria all'Università di Pavia, dove dirige attualmente il Centro di Ricerca sui Disturbi di Personalità e sulla Relazione Medico Paziente. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni di carattere clinico e sperimentale su riviste nazionali e internazionali nell'ambito di studio sul disturbo borderline tra cui *Investigation of Memory Suppression in borderline personality disorder patients*: "Annals of General Psychiatry", 2006 (con altri autori); *L'asse ipotalamo-ipofisurrene nel disturbo borderline di personalità*. "Psichiatria e Psicoterapia" 22, 2003 (con altri autori). *Disturbo borderline di personalità: il trattamento ospedaliero della crisi* in L. Barone E. Caverzasi *Curare il Borderline. L'alleanza nella Mente*, La Goliardica Pavese, 2002

Esperienze cliniche con i migranti: soggetti, famiglie, relazioni

In questi ultimi decenni si è assistito a nuovi e massicci spostamenti demografici, che hanno reso i fenomeni migratori protagonisti della nostra scena politica, sociale e culturale. Questo fenomeno pone la società di accoglienza di fronte alla necessità di dare delle risposte al disagio e allo spaesamento che chi migra vive nell'affrontare i cambiamenti, la perdita della cultura d'appartenenza e il processo di assunzione della nuova. La psicoanalisi dal suo canto si trova di fronte al compito di comprendere la crisi identitaria e favorire il lavoro del lutto nel migrante e, nello stesso tempo, all'opportunità di mettere alla prova transculturale le proprie categorie di riferimento.

Che l'emigrazione sia dovuta a povertà o conflitti, o che sia una scelta caratterizzata dalla speranza di un futuro migliore, colui che migra si trova, per un certo lasso di tempo, in una sorta di "terra di nessuno", caratterizzata dall'ambivalenza per entrambe le culture – quella che ha lasciato, dalla quale si sente, in qualche modo, tradito e abbandonato; e quella estranea e sovente inospitale del paese d'accoglienza – ed esposto a una lacerazione ambientale e soggettiva potenzialmente traumatica. Il lavoro psichico richiesto per elaborare i dolorosi vissuti depressivi – spesso di qualità persecutoria per la perdita del contenitore affettivo-culturale originario – si accompagna così al difficile percorso di integrazioni dei diversi riferimenti identitari e al recupero del

sentimento di continuità del sé.

La perdita del contesto familiare e sociale d'origine diventa un importante fattore di disagio quando l'individuo e la coppia attraversano le fasi del ciclo vitale che conducono alla genitorialità e quando la mancata elaborazione del lutto può avere un forte impatto sulle generazioni successive, divenendo fonte di sofferenza, sia nell'individuo che nel gruppo sociale.

Giuseppina Antinucci affronterà la rilevanza del distacco dalla famiglia, dello spaesamento e confusione culturale in un gruppo di giovani madri, viste nel contesto del Centro Anna Freud, a Londra, e alle loro difficoltà nell'affrontare pietre miliari dello sviluppo dei figli, quali lo svezamento, la nascita di un fratellino, lo sviluppo del linguaggio, l'ingresso nella scuola.

Maria Laura Zuccarino riprenderà alcune di queste esperienze (ricongiungimento familiare, inserimento scolastico, adolescenza) attraverso i vissuti di bambini e adolescenti seguiti in consultazione o in psicoterapia presso un'U.O. di Neuropsichiatria Infantile.

Vanna Berlincioni farà riferimento alla sua esperienza da anni maturata in un ambulatorio psichiatrico territoriale con pazienti stranieri adulti.

Mercoledì 16 gennaio 2008

Introduzione al tema.

Elaborazione del dolore del distacco dalla propria cultura d'origine e assunzione di una cultura altrà
(G. Antinucci, M.L. Zuccarino)

Mercoledì 20 febbraio 2008

Genitori in terra straniera.

Impatto di aspetti culturali vecchi e nuovi nell'affrontare momenti significativi dello sviluppo dei figli
(G. Antinucci)

Mercoledì 19 marzo 2008

Bambini e adolescenti stranieri.

Momenti critici dello sviluppo
(M.L. Zuccarino)

Mercoledì 16 aprile 2008

Discussione di casi

(G. Antinucci, M.L. Zuccarino)

Mercoledì 21 maggio 2008

Accoglienza e presa in carico del paziente straniero in un Servizio di Salute Mentale: aspetti teorici e clinici
(V. Berlincioni)

Mercoledì 18 giugno 2008

Donne migranti: essere donne e madri nel contesto migratorio.

Presentazione di casi clinici
(V. Berlincioni)

Dr. Giuseppina Antinucci
e-mail: pinan00@hotmail.com

Dr. Vanna Berlincioni
e-mail: vanna.berlincioni@libero.it

Dr. Maria Laura Zuccarino
e-mail: zuccarinoml@hotmail.com

Dr. Giuseppina Antinucci

Psicologa, psicoterapeuta, psicoanalista. Membro Ord. della British Psycho-Analytical Society (BPAS), della SPI e dell'IPA

Ha lavorato a Londra in ambiti istituzionali, soprattutto con pazienti gravi. Sempre a Londra, ha lavorato al Centro Anna Freud, dove si è occupata sia di clinica, nel servizio 0-3, sia di formazione, in qualità di docente per il Master in Teorie psicoanalitiche dell'età evolutiva, presso l'University College. Ha fatto parte dell'equipe di consulenti presso la London Clinic, il Servizio clinico di consulenza della BPAS. Attualmente, esercita la libera professione a Milano ed è docente presso l'Associazione Italiana di Psicoterapia Psicoanalitica Infantile (AIPPI). Insegna al Corso di Perfezionamento per l'analisi dei bambini e degli adolescenti della SPI. Fa parte del comitato editoriale dell'"International Journal of Psychoanalysis" e dell'"Annuario Italiano" dello stesso. Ha pubblicato alcuni articoli in lingua inglese su temi legati all'emigrazione e al bilinguismo, tra i quali *Another language another place. To hide or be found?*, "International Journal of Psychoanalysis", 36, 2004. Ha contribuito al volume *Vitalità degli oggetti*, curato da A. Molino - L. Baglioni - J. Scalia, Borla 2007.

Dr. Vanna Berlincioni

Medico psichiatra, psicoanalista. Membro Ass. della SPI e dell'IPA.

Dal 1991 è Ricercatrice presso la Sezione di Psichiatria del Dipartimento di Scienze Applicate e Psicocomportamentali, Facoltà di Medicina dell'Università di Pavia, dove dirige il Laboratorio di Psichiatria, Cultura e Ambiente. La sua attività didattica si svolge presso varie scuole di specializzazione e corsi di laurea dell'Ateneo pavese, oltre che presso altre strutture, tra cui l'Accademia di Brera e la Fondazione Cecchini-Pace. I suoi interessi di ricerca sono rivolti prevalentemente al rapporto tra psicoanalisi, psichiatria e antropologia culturale, al trattamento del migrante nei servizi di salute mentale e alla gestione dei problemi inerenti alla maternità nelle donne immigrate. Su questi temi ha pubblicato numerosi articoli su riviste italiane e straniere. Tra questi: *Etnopsichiatria, etnopsicoanalisi: problemi vecchi e nuovi*, "Quaderni degli Argonauti", 4, 2002; *Lavoro clinico e quadro socio-culturale: le intersezioni*, "Gli Argonauti", (con F. Petrella) 103, 2004; *Paesaggi dell'emancipazione*, "Gli Argonauti", 111, 2006.

Dr. Maria Laura Zuccarino

Medico, neuropsichiatra infantile, psicoanalista, Membro Ass. della SPI e dell'IPA. Esperta qualificata IPA nell'analisi dei bambini e degli adolescenti.

È membro ordinario e docente dell'AIPPI. Lavora presso l'A.O. Niguarda di Milano. Responsabile del Servizio Territoriale dell'U.O. di Neuropsichiatria Infantile e, successivamente, del Servizio di Psicopatologia dell'Adolescente, lavora ora presso l'U.O. di Psichiatria e Psicoterapia a direzione universitaria. Si è occupata di bambini e di famiglie immigrate e ha contribuito ad avviare il progetto "Giovane Ulisse", in collaborazione con le fondazioni Cecchini Pace, volto alla presa in carico del disagio psichico di adolescenti immigrati secondo un approccio psicoanalitico transculturale. Svolge attività di formazione per gli operatori dei Servizi presso varie ASL e A.O. Ha pubblicato numerosi lavori su riviste di NPI e di psicoterapia infantile, relativi allo sviluppo psichico ed emozionale dei neonati pretermine, all'utilizzo dell'infant observation in contesti istituzionali, alla terapia psicoanalitica di bambini con handicap e al disagio dei minori e delle loro famiglie nell'esperienza migratoria.

Lavorare con i sogni

In questo ciclo di seminari intendo affrontare il tema dell'uso clinico dei sogni. L'idea di fondo è di focalizzare il cambiamento di paradigma che si realizza principalmente con Bion rispetto alla concezione freudiana del sogno. In primo piano non è più la deformazione attuata dal lavoro onirico di un testo latente in un testo manifesto, bensì la funzione rappresentazionale e metabolica che esso svolge.

La narrazione dell'esperienza onirica tende apparentemente a dislocarsi dal luogo privilegiato che le è stato sempre riservato. Il sogno non ha uno statuto qualitativamente diverso da altre comunicazioni, e neppure rispetto alla cronaca di fatti della realtà esterna. Difatti, gli accadimenti del mondo empirico e storico possono essere considerati, nel setting dell'analisi, anche come prodotti del pensiero onirico della veglia.

Inoltre, allo stesso titolo degli eventi che prendono senso in quanto elementi del campo emotivo o del terzo intersoggettivo dell'analisi, anche il sogno non appartiene più esclusivamente al paziente, bensì può essere visto come una "creazione congiunta" della coppia analitica. Le stesse associazioni dell'analista possono essere assunte come fattori preziosi per la comprensione del sogno; o bisognerebbe dire piuttosto non-comprensione. Quel che conta, difatti, non è tanto la decodificazione o traduzione in un altro linguaggio, di per sé inevitabilmente riduttiva, del testo onirico, ma semmai la qualità delle rêverie del paziente e dell'analista che, in un movimento intrinsecamente centrifugo, ne

espandono le potenzialità di senso. Si passa quindi, come ha sottolineato Bolognini, dal lavorare "sui" sogni a lavorare "con i sogni".

Al cuore del cambiamento si trova tuttavia uno straordinario fattore di continuità: con il concetto di Bion di lavoro-del sogno alfa e poi di funzione alfa, il sogno diventa il modello stesso del pensiero. Le trasformazioni che delle sensazioni-emozioni primitive o elementi beta attua la funzione alfa, e quindi l'avvio stesso dei processi della simbolizzazione, non possono che essere pensate come un dare senso all'esperienza che opera all'interno del regime analogico-differenziale, ossia metaforico-metonimico, individuato da Freud nel lavoro onirico: spostamento, condensazione, raffigurabilità ed elaborazione secondaria.

Ogni incontro prevede una parte teorica introduttiva (tra i temi toccati: la retorica del sogno in Freud; il sogno nel lavoro clinico e nella teoria di Ogden, Bromberg, Langs; il concetto di "pensiero onirico della veglia" e di "derivati narrativi" in Ferro; il concetto di racconto onirico e continuità narrativa di Meltzer; il significato dei sogni sulla cura, l'ipocondria del sogno ecc.) e una seconda parte di esercitazione su materiale clinico presentato dal conduttore ed eventualmente dai partecipanti, oppure preso dalla letteratura.

Mercoledì 23 gennaio 2008

Mercoledì 27 febbraio 2008

Mercoledì 2 aprile 2008

Mercoledì 23 aprile 2008

Mercoledì 28 maggio 2008

Mercoledì 25 giugno 2008

Dr. Giuseppe Civitarese
e-mail: gcivitarese@venus.it

Dr. Giuseppe Civitarese

Medico psichiatra, psicoanalista, Membro Ass. della SPI e dell'IPA, attualmente Segretario Amministrativo del Centro Milanese di Psicoanalisi.

È dottore di ricerca in psichiatria e scienze relazionali. Ha pubblicato numerosi lavori su temi di psicopatologia delle psicosi. Tra gli scritti su argomenti di psicoanalisi: *Note su memoria e causalità psichica a partire dalla teoria della funzione cerebrale di G. Edelman*, "Prospettive psicoanalitiche nel lavoro istituzionale", 1996; *Vincolo simbiotico e setting*, "Rivista di Psicoanalisi", 2005; *Fire at the theatre: (Un)reality off in the transference and interpretation*, "International Journal of Psychoanalysis", 2005; *Dreams that mirror the session*, "International Journal of Psychoanalysis", 2006; *Bion e la ricerca dell'ambiguità*, "L'Educazione Sentimentale", 2006; *Discusiones: "Vinculo simbiótico y encuadre"*, "Revista de Psicoanálisis" (Buenos Aires), 2006; *Metalessi ovvero retorica dell'interpretazione di transfert*, "Rivista di Psicoanalisi", 2007; *Sognare l'analisi*, in A. Ferro & al., *Sognare l'analisi*, Torino, Bollati Boringhieri, 2007; Sono in stampa: *When our words disturb the psychoanalytic process: From resistance as a defense to resistance as an interactive process*, (con G. Foresti), "International Forum of Psychoanalysis"; *Immersion vs. interactivity and the analytic field*, "International Journal of Psychoanalysis"; *Freud's Italienreisen: On the history and the current state of psychoanalysis in Italy*, "Psychoanalytical Bulletin" (Russian Psychoanalytic Society).

Adolescenza e giovani adulti. Le omosessualità e l'omofobia

Nel corso di questi seminari la conduttrice intende presentare la propria esperienza clinica maturata sia in un Centro che si occupa di adolescenti sia in ambito privato con giovani pazienti e, spesso con i loro genitori, che chiedono aiuto per i problemi connessi al manifestarsi di una propensione omosessuale o al poter vivere una vita affettiva e sessuale soddisfacente come omosessuali.

Il materiale clinico verrà fatto dialogare con la letteratura sul tema delle omosessualità e con l'esperienza dei partecipanti al seminario. Particolare attenzione verrà posta agli sviluppi teorici nel pensiero psicoanalitico di questi ultimi anni.

Al tema dell'omofobia sia interna che esterna verrà dedicato un approfondimento specifico, sia partendo da contributi sull'argomento tratti dalla narrativa e dalla letteratura psicoanalitica, sia da quanto emerge dalle singole storie cliniche.

Mercoledì 23 gennaio 2008

Mercoledì 27 febbraio 2008

Mercoledì 2 aprile 2008

Mercoledì 23 aprile 2008

Mercoledì 28 maggio 2008

Mercoledì 25 giugno 2008

Dr. Angela Gesuè
e-mail: ges-sab@libero.it

Dr. Angela Gesuè

Medico psichiatra, psicoanalista. Membro Ord. della SPI e dell'IPA.

Oltre all'attività privata come psicoanalista e psicoterapeuta con adulti e adolescenti, lavora da più di trent'anni nel servizio pubblico, prima come psichiatra, attualmente come psicoterapeuta presso il Progetto A dell'A.S.L. di Milano 2, un centro che si occupa di psicoterapia, di formazione e di ricerca nel campo dell'adolescenza. Ha già tenuto presso il Centro Milanese di Psicoanalisi un ciclo di conferenze su Narcisismo e Patologia. È autrice, in particolare, dei seguenti lavori, alcuni dei quali pubblicati sulla "Rivista di Psicoanalisi". *Quale conclusione per l'analisi di una paziente grave e difficile? Appunti a margine* in G. Berti Ceroni (a cura di); *Come cura la psicoanalisi?* FrancoAngeli, Milano 2005; *La cerimonia degli addii: una riflessione sulle analisi che si interrompono*, "Rivista di Psicoanalisi", 38, 1992; *Il "muro di silenzio", il "muro del corpo". La mente dell'analista e alcune gravi impasse della comunicazione*, "Rivista di Psicoanalisi", 41, 1995; *Psicoanalisi, psicoterapie. I primi colloqui e le proposte di trattamento* "Rivista di Psicoanalisi", 43, 1997; *Un futuro per Eurialo e Niso. Significati e sviluppi possibili delle omosessualità tra adolescenza ed età adulta*, relazione presentata al 7° Convegno Nazionale di Psicoterapia dell'Adolescenza, "Tra adolescente e giovane adulto: percorsi ed esiti", Milano, 2006

Le vicissitudini dell'odio nella relazione terapeutica

L'idea principale della proposta è quella di seguire le vicissitudini dell'odio. Esso viene preso in considerazione come categoria di emozioni che, come supponeva Freud, nasce prima dell'amore. Non intendo discutere il tema prettamente sul piano teorico oppure riaprire il dibattito sul primario o secondario, nè tanto meno occuparmi delle sue dimensioni sociali, ma piuttosto aprire alla costruzione, nella dimensione analitica, di uno spazio per l'odio come componente vitale della persona e della relazione.

Si tenterà, quindi, di seguire il suo percorso dalle sue prime tracce rilevabili a seguito "dell'insulto narcisistico" (anoggettuale) alla sua graduale trasformazione in aggressività (oggettuale), dalle sue qualità differenzianti (in quanto indizio anticonfusivo della mente) alle sue trasformazioni in distruttività (se defuso dalle componenti libidiche). Il percorso prosegue fino al suo comparire nella stanza di analisi dove i perturbamenti dei protagonisti della relazione analitica possono gradualmente consentire la inclusione dell'odio nel dialogo oppure la sua esclusione. La rilevazione di questi elementi comporta una "trasformazione" dei protagonisti.

Ritengo che, a parte qualche opportuno riferimento teorico, il tema abbia una prevalente valenza clinica; il seminario si rivolge quindi a coloro che desiderano discutere le dinamiche della relazione terapeutica alla luce dell'emergere di elementi "odiosi" intrasoggettivi, oltre che (e prima che) intersoggettivi: in

sintesi, a terapeuti che lavorano analiticamente, ma senza precisare un particolare tipo di setting terapeutico oppure un particolare tipo di paziente (bambini, adolescenti o adulti). L'idea è quella di privilegiare l'impostazione analitica di base del terapeuta.

Inizialmente verrà proposto del materiale per illustrare il punto di vista teorico-clinico del conduttore ma, successivamente, è auspicabile che si faccia ricorso all'esperienza dei partecipanti.

Mercoledì 13 febbraio 2008

Mercoledì 12 marzo 2008

Mercoledì 9 aprile 2008

Mercoledì 30 aprile 2008

Mercoledì 14 maggio 2008

Mercoledì 11 giugno 2008

Dr. Francesco Mancuso
e-mail: mancusofrancesco@hotmail.com

Dr. Francesco Mancuso

Medico, neuropsichiatra infantile, psicoanalista. Membro Ord. della SPI e dell'IPA.

È Presidente, dal maggio 2005, dell'Istituto di Psicoterapia del Bambino e dell'Adolescente di Milano, dove si è formato come Psicoterapeuta e dove svolge da tempo attività di docente e formatore per giovani colleghi psicoterapeuti. Da molti anni lavora come Neuropsichiatra Infantile presso la Unità Operativa di NPI dell'Ospedale Sacco (MI). Divenuto psicoanalista, ha indirizzato la sua ricerca teorico-clinica sulle dinamiche adulto-bambino in epoche precoci sviluppando, in particolare, il pensiero di Ferenczi. Molti dei suoi scritti, a partire da *Peter-Pan e il mondo-che-non-c'è* approfondiscono il tema della "confusione delle lingue" e si preoccupano di segnalare la possibilità che le complesse dinamiche, che in maniera più o meno silente si annidano nella comunicazione, si riproducano nella relazione terapeutica. Ha pubblicato numerosi lavori anche su riviste estere e ha partecipato a diversi convegni con contributi scientifici. Ha pubblicato il volume *Percorsi di trasformazione nella cura analitica*, Borla, 2006, che farà da traccia per il seminario; in particolare si farà riferimento ai capitoli *Un bambino continua a...essere picchiato* centrato sul concetto di "perversione relazionale" e *Le trasformazioni dell'analista che contribuiscono alla scoperta di un trauma precoce: l'assenza dell'altro*, che costituisce un viaggio alle "radici dell'odio".

Il colloquio clinico dal punto di vista psicoanalitico

Il colloquio clinico costituisce lo strumento più efficace e flessibile per entrare in relazione e conoscere adeguatamente una persona che presenta una sofferenza psichica. Per questo esso entra a far parte della formazione professionale di tutti gli “specialisti della mente”, siano essi psicologi, psichiatra o psicoanalisti. Inoltre, il colloquio clinico è oggetto di una vasta attività di ricerca, non solo in campo clinico, ma anche linguistico e narratologico, istituzionale, sociopsicologico. Ogni modello psicoterapeutico, infine, ha creato un proprio paradigma di colloquio, che varia secondo i presupposti teorici ma anche secondo le esigenze e gli scopi della cura.

Pur senza ignorare questi aspetti, che possono contribuire alla conoscenza fenomenologica del colloquio, lo scopo degli incontri è di proporre una “lettura” del colloquio clinico secondo il modello psicoanalitico. Mano a mano che la psicoanalisi si diversificava e si proponeva quale cura per forme svariate di disturbo psichico, sono state elaborate negli ultimi decenni revisioni tecniche del colloquio adatte alle nuove esigenze. È disponibile quindi un modello aggiornato del colloquio clinico in ottica psicoanalitica che può risultare assai utile conoscere meglio.

Lungo il percorso, i diversi temi verranno affrontati alternando i momenti di esposizione teorica con la presentazione di esemplificazioni cliniche, oltre ovviamente a occasioni di discussione con i partecipanti.

Il programma si rivolge dunque a quanti, lavorando in ambito istituzionale e/o nella pratica privata, intendono approfondire le proprie conoscenze teoriche e tecniche in materia di colloquio clinico, prendendo quale riferimento generale il punto di vista psicoanalitico. Verrà privilegiata, per quanto possibile, una docenza di tipo partecipativo.

Mercoledì 13 febbraio 2008

Il colloquio e l'ascolto nella clinica psicoanalitica: luoghi e occasioni, usi e problematiche

Mercoledì 12 marzo 2008

Il colloquio clinico e lo specifico dell'assetto psicoanalitico

Mercoledì 9 aprile 2008

Casi clinici: la valutazione per la psicoterapia, per l'analisi o per altre destinazioni del paziente

Mercoledì 30 aprile 2008

Casi clinici: il colloquio clinico e il problema dell'invio

Mercoledì 14 maggio 2008

La presenza del "terzo": interventi e vincoli esterni alla coppia clinico/paziente

Mercoledì 11 giugno 2008

Il colloquio e la scrittura: riflettere, ricordare e rielaborare

Dr. Anna Meregnani

Psicologa, psicoterapeuta, psicoanalista. Membro Ass. della SPI e dell'IPA

Ha lavorato per numerosi anni nell'istituzione psichiatrica prima di dedicarsi a tempo pieno alla professione psicoanalitica. Ha curato la pubblicazione di monografie dell'IPA, fa parte del Comitato di Redazione della "Rivista di Psicoanalisi" e del Comitato Direttivo del Centro Milanese di Psicoanalisi come corrispondente del servizio di consultazione. Sia nell'ambito del Servizio psichiatrico, in cui si è sempre occupata delle prime visite, sia nell'ambito del servizio di consultazione del CMP, ha approfondito le tematiche relative al primo colloquio.

Prof. Pietro Rizzi

Psicologo, psicoterapeuta, psicoanalista. Membro Ass. della SPI e dell'IPA

Ha insegnato materie psicologiche presso l'Università Statale di Milano e l'Università di Brescia (Facoltà di Medicina). Attualmente è Professore Associato di Psicologia Dinamica e Modelli di Psicoterapia presso la Facoltà di Psicologia dell'Università di Milano-Bicocca. È autore, tra l'altro, di *A colloquio. Voci, parole, linguaggi dell'incontro clinico*, Libreria Cortina Ed., Milano, 2004. Svolge ricerche di base nel campo dei fenomeni onirici e ricerche metodologiche sull'analisi del discorso e sui metodi qualitativi applicati nella clinica. Ha operato in ambito minorile e nelle strutture psichiatriche. È esperto nella formazione psicologica specialistica con mezzi audiovisivi.

Dr. Anna Meregnani

e-mail: annameregnani@tiscalinet.it

Prof. Pietro Rizzi

e-mail: pietro.rizzi@unimib.it

Per l'iscrizione, utilizzare la scheda qui dietro,
o richiederne copia al Centro Milanese di Psicoanalisi Cesare Musatti
Via F. Corridoni 38 - 20122 Milano -Italy
Tel. +39 02 55012281 - Fax +39 02 5512832
(dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 17)
cmp.spi@fastwebnet.it



*Qui sopra, particolare del Centro Milanese
di Psicoanalisi*

Scheda di iscrizione ai “Seminari Aperti 2008” del Centro Milanese di Psicoanalisi Cesare Musatti

Sono interessato a partecipare ai seguenti incontri*

CICLI DI 6 CONFERENZE (max 50 persone per ciclo di Conferenze)

- A** La psicosomatica oggi (6 incontri)
- B** Psicoanalisti e genitori al lavoro nella consultazione psicoanalitica con i bambini e con gli adolescenti, per la formulazione di un progetto terapeutico (6 incontri)
- C** L'atteggiamento terapeutico (3 incontri)
- D** La condizione borderline (3 incontri)

CICLI DI SEMINARI (max 15 iscritti per seminario)

- E** Esperienze cliniche con i migranti: soggetti, famiglie, relazioni (6 incontri)
- F** Lavorare con i sogni (6 incontri)
- G** Adolescenza e giovani adulti. Le omosessualità e l'omofobia (6 incontri)
- H** Le vicissitudini dell'odio nella relazione terapeutica (6 incontri)
- I** Il colloquio clinico da punto di vista psicoanalitico (6 incontri)

^(*) È possibile iscriversi a più Conferenze o a più Seminari. La partecipazione è subordinata ai posti disponibili; per la priorità fa fede LA DATA DEL VERSAMENTO (le schede senza l'attestato di versamento non saranno prese in considerazione). Nel caso di domande in eccesso la Segreteria si riserva la possibilità di organizzare Seminari o Cicli di Conferenze sul medesimo tema, con altri docenti esperti.

Cognome Nome

Indirizzo

Città (Prov.)

Telefono e-mail

Codice fiscale Partita IVA.....
(obbligatorio) (obbligatoria per soggetti IVA)

Professione (barrare una o più caselle): Soci e Candidati SPI Psicoterapeuta Psicologo

Medico Specialista in Stud.Univ./Specializzando in

Altro Operatore Sanitario Altro.....

Ente in cui si opera..... Pratica privatamente

Data e firma.....

QUOTE D'ISCRIZIONE

- Cicli di Conferenze di 6 incontri 198,00 euro (IVA compresa); Cicli di Conferenze di 3 incontri 144,00 euro (IVA compresa); Seminari di 6 incontri 264,00 euro (IVA compresa).
- Per tutti i cicli di conferenze e di seminari è stato richiesto l'accreditamento ECM al Ministero della Sanità.

MODALITÀ DI PAGAMENTO E DI ISCRIZIONE

- Presso la Segreteria del Centro Milanese di Psicoanalisi: assegno* o fotocopia bonifico bancario** e modulo di iscrizione;
- Via fax (02 5512832): fotocopia bonifico bancario e modulo di iscrizione;
- Via posta (Segreteria del Centro Milanese di Psicoanalisi, Via F. Corridoni 38, 20122 Milano): assegno o fotocopia bonifico bancario e modulo di iscrizione.

^(*) L'assegno deve essere “non trasferibile” e intestato a “Centro Milanese di Psicoanalisi”

^(**) Coordinate per bonifico bancario (specificare il nome della persona iscritta) Centro Milanese di Psicoanalisi, Banca Popolare di Milano, Agenzia 21, Corso di Porta Vittoria 28, Milano, CIN T, ABI 05584, CAB 01621. C/C N. 000000044021, IBAN IT30T0558401621000000044021



Centro Milanese di Psicoanalisi
Cesare Musatti

Via F. Corridoni 38
20122 Milano - Italy

Tel. +39 02 55012281

Fax +39 02 5512832

cmp.spi@fastwebnet.it

www.cmp-spiweb.it